Anno XXXV° — Martedì 8 Ottobre 1901 — Conto corrente colla posta — N. 240

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La questione dei Dalmati

L'insuccesso del Governo

Le ombre di Iellacich e dei suoi compagni d'arme contro l'Italia evocati dal vescovo mons. Strassmayer e dal prete Pazman, possono esultare dai loro avelli e irridere sulla faccia degli odiati Italiani. Il Vaticano fece poi di nuovo valere la propria influenza in Roma in una lotta corpo a corpo col Governo italiano; l'Austria si è pur vendicata pel passaggio di alcune nostre navi davanti a Prevesa e a Lissa.

L'affare dell'Istituto dei Dalmati ha avuto una soluzione rivelatrice, di tutto il nostro sistema di Governo, e finì col disconoscimento di ogni diritto storico ed odierno.

L'incidente originato dal contegno del croato prete Pazman e dalla sorpresa dei Dalmati nell'occupare l'Istituto di S. Girolamo, ha condotto al ritrovo del patronato dello stesso imperatore d'Austria su quell'Istituto.

* *

Il ministero dell'interno erasi fatto sorprendere dall'atto dei Dalmati mentre un Governo oculato avrebbe dovuto prevenirlo; intervenne poscia colla nomina di un Commissario Regio senza dargli e sostenerlo nei poteri relativi nè fare che si impossessasse della chiave della cassa forte. Imprevidente prima, fu debole poscia.

Il ministero degli esteri non ebbe nemmeno la cura di disconoscere l'abuso dell'intervento di un addetto dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano; lasciò che in tutti i modi una potenza straniera si ingerisse nei nostri affari dopo avere fatto tanto strombazzare che la diplomazia non ci entrava e che i soli tribunali avevano diritto a interloquire. Debolezza dapprima, sottomissione completa più tardi dopo essersi rimangiate tutte le vanterie quando anche queste non si saranno fatte per ingannare il pubblico colla intenzione costante invece di non fare niente, come d'altronde la assenza contemporanea del ministro Prinetti e del sottosegretario Baccelli, fecero già sospettare fino da principio.

* *

Non rifaremo la storia della vertenza. Si è chiacchierato tanto di Dalmati e Croati e Schiavoni mentre l'ultimo popolano di Venezia sa come per Schiavoni si intese sempre parlare dei Dalmati; e Schiavoni soltanto dicevansi quei Dalmati che anche all'ultimo istante il doge Manin chiamò alla difesa della repubblica e — se è lecito un altro ricordo — è detto soltanto Schiavone perfino il vino che viene dalla Dalmazia.

Perchè tante discussioni etnografiche e geografiche, mentre il nome di Schiavone per la repubblica veneta non aveva che quel valore che naturalmente si ripercosse nella bolla di Nicola V e nelle altre?

E quindi la cadente repubblica nel trattato di Campoformio cedeva bensì tutti i suoi diritti anche sulla Dalmazia che la Francia girava all'Austria, ma non vendette i diritti dei privati come erano e sono quelli dei suoi Dalmati o Schiavoni sull'Istituto di S. Girolamo in Roma.

Il Governo nostro ora ha compiuto la massima delle ritirate riconoscendo in questo Istituto il Patronato dell'Imperatore d'Austria. All'Istituto fu dato perfino a rettore un conte Coronini Cronberg, il quale è pure un addetto dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano che deve essere ben lieto della soluzione. E quel conte si tenne presso di sè, a colmo di sfida, il prete Pazman.

Il nostro Governo non ha pensato alla grave sua responsabilità di avere così posto i Dalmati nella impossibile condizione di contrasto contro lo stesso loro Sovrano, mentre prima avevano a lottare soltanto contro un pretuncolo croato. Esso così perfino fu vile senza calcolare il nuovo errore di disconoscimento dei diritti e delle convenienze nazionali.

* *

Nè si venga a dire che il Governo fece ciò in coerenza a precedente circolare del ministro Visconti Venosta, e di un elenco ammanito dalla burocrazia ai tempi di Crispi degli istituti che avevano a cadere sotto i privilegi della legge delle guarentigie. Ciò mostrerebbe soltanto i precedenti errori del sistema e non vale a avisare una legge, sulla cui interpretazione d'altronde nei singoli casi i soli tribunali sono chiamati a pronunciarsi. Intanto con queste compromissioni ben si sa a che cosa possono ridursi appunto i responsi dei tribunali.

Meno poi si vanti che così la bolla pontificia *Slavorum gentem* è messa in disparte o considerata come inesistente. Sono fisime, giacchè nulla ormai può autorizzare a credere questo risultato, inquantochè l'affare per noi è divenuto estraneo e il Patrono, che è Sovrano tanto dei Dalmati che di tutti gli altri Slavi e che è tanto ligio al Vaticano, non si porrà certo in lite mentre anzi la bolla in parola è improntata allo spirito della politica dominante alla Ballplatz.

* *

Il nostro Governo ha dunque subito una vera umiliazione dimostrando la massima insciènza dei propri diritti e doveri; ha fatto cosa che si ripercuoterà sinistramente fra i nostri connazionali di oltre-Iudri a tutta esultanza degli invadenti Croati; ha vieppiù resa pericolosa per la interpretazione la stessa pericolosissima legge sulle guarentigie.

Palazzo Braschi e Consulta hanno gareggiato in incoscienza e debolezza. Questa, per quanto dolorosa, è la verità.

Perchè non vive un Alessandro Tassoni cui verrebbe fornita una magnifica tela per un nuovo poema d'un affare ad uso *Secchia Rapita*?

E perchè non c'è più nemmeno un Renato Imbriani che faccia vibrare alta la nota dello sdegno?

Barbato successore d'Imbriani

L'on. Bovio in una lettera agli elettori di Corato, collegio del defunto Imbriani esprime definitivamente il desiderio di vedere eliminata la sua candidatura in questo collegio.

Intanto a Corato i socialisti proclamano la candidatura di Barbato.

L'eredità del gen. Baratieri

Non essendosi trovato a Venezia alcun testamento, l'eredità del gen. Baratieri, assai modesta e consistente gran parte in generosi crediti verso amici ed istituzioni patriotiche, passa in parti eguali alle sorelle Luisa, maritata Conzatti, alla monaca residente a Venezia, ed alla vedova Ceracchini che godrà pure di una pensione.

Le entrate dell'erario

in aumento

Nel primo trimestre dell'esercizio 1901-1902 le entrate aumentarono di lire 4.543.670 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Notasi un aumento di 7.000.000 sulle tasse di fabbricazione, denotante uno svolgimento di attività industriale ed una diminuzione preveduta di 2.500.000 lire sulle tasse per gli affari.

Si ha un aumento di quasi 2.000.000 sui tabacchi e di più di 500.000 lire sui sali.

Quanto all'introito dei tabacchi, l'on. Di Broglio prevedeva un aumento per tutto l'esercizio di lire 3.000.000 ed una diminuzione di 1.500.000 lire sulle dogane.

Prevedevasi per questo una diminuzione totale di 50.000.000.

Il bilancio delle dogane avrebbe già un aumento di lire 10.000.000.

Il frumento ed il pane

fra cinquant'anni

Su questo interessantissimo argomento un economista francese scrisse un lungo articolo, le cui principali considerazioni sono così riassunte:

Da una quarantina d'anni il consumo individuale del grano è aumentato pressochè universalmente. Nella Scandinavia Svezia, Norvegia e Danimarca è aumentato del 100 per cento, in Austria-Ungheria dell'80, nel Belgio del 50, in Francia del 20.

Nel 1871 il numero dei mangiatori di pane era di 471 milioni; nel 1881 questo numero si eleva a 486; nel 1891 era di 492 milioni e mezzo, attualmente è di 517 milioni.

Secondo coloro che si occupano di statistica, bisogna ammettere che per alimentare questi 517 milioni di consumatori occorre un volume totale di 845 milioni di ettolitri.

Si ha la possibilità di giungere a questo risultato?

Gli Stati Uniti sono stati in questi ultimi 30 anni il fattore dominante la fornitura del grano. Ma la popolazione vi è aumentata senza tregua. Molte terre che un tempo si coltivavano per l'esportazione, oggi si lavorano per bisogno nazionale. E' da prevedersi che in una quarantina d'anni la popolazione, sempre crescente, consumerà tutto il grano raccolto sul suo territorio, se pur non avrà bisogno d'importarne dal di fuori.

Attualmente gli Stati Uniti gettano sul mercato europeo 53 milioni di ettolitri di frumento, e la scomparsa di questi 53 milioni di ettolitri apporterà la più grave perturbazione nelle condizioni d'alimentazione dei paesi importatori.

Dopo gli Stati Uniti, la Russia è il più grande paese esportatore di grano. Essa spedisce ogni anno circa 35 milioni al di fuori. Ma la popolazione campagnuola russa aumenta più rapidamente che in tutto il resto d'Europa.

Quanto all'Austria Ungheria, durante gli ultimi 30 anni la sua popolazione è aumentata del 21 per cento, mentre la superficie consacrata alla coltura del grano si è accresciuta del 54 per cento. Tuttavia l'esportazione è fortemente diminuita per l'aumento del 70 per cento nel consumo interno.

Fra mezzo secolo, dunque, secondo le accennate previsioni, se non si morrà di fame, il grano almeno si venderà molto caro.

Natalia è passata

al cattolicismo?

La *Vossische Zeitung* annunzia che la ex regina Natalia avrebbe abiurato alla religione ortodossa per passare al cattolicismo. La conversione, segretissima, avrebbe avuto luogo a Biarritz, dove Natalia ha da più anni fissato il suo domicilio. La notizia non trova però molto credito, ricordandosi i sentimenti russofili della ex regina la quale, rinunziando all'ortodossia, si guasterebbe con lo czar.

Un trionfo parigino

E' un trionfo.... gambistico. La *Vie de Paris* ha aperto un concorso di gambe.

Il *fin-de-siècle* è superato dal principio di secolo.

Il giornale mondano ha esposto le fotografie delle concorrenti..... gambe calzate da stivallini civettuoli e rivestiti di seta morbida e trasparente.

Ogni paio è contrassegnato dal nome della proprietaria, ma i visitatori pratici per molti non hanno bisogno di leggere il cartellino.

Parecchi hanno riconosciuto dalla.... fisionomia.... le gambe della Cleo de Mérode, della Pougy, della Otero e di altre celebri concorrenti.

La vittoria sorride alla Francia in questo concorso internazionale.

La *revanche* l'ha avuta nelle gambe nazionali.

Ogni popolo cerca la gloria ove la trova....

Accanto a questa esposizione di trionfatori francesi si vedono delle fotografie di gambe alleate rosse orribilmente selvaggie.

Basta il dire che esse sono tatuate come quelle dei selvaggi e molte anzi simulano addirittura i ricami delle calze.

Il confronto è schiacciante e punto cavalleresco.

Il trattato d'alleanza doveva contemplare anche questo caso, onde non suscitare delle rivalità fra le femmine dei due paesi amici....

GIORNALISMO

L'importanza sempre crescente del giornalismo nella vita moderna è stata notata dagli studiosi di scienze sociali, i quali vanno dedicando alla stampa serie ed accurate indagini.

Fra gli altri, se ne è occupato particolarmente il Tarde, noto sociologo francese, in un suo libro apparso testè sull'*Opinione e la Folla*.

L'argomentazione, severamente positiva seguita dal Tarde, porta a concludere che la stampa sia padrona assoluta nella società contemporanea, tanto che da essa dipendono e Parlamento e Corpo elettorale.

Seguiamo la genesi che conduce il sociologo francese a tale affermazione, riserbandoci di esprimere poi il nostro giudizio.

* *

L'influenza della stampa — dice il Tarde — ha sostituito l'influenza della conversazione.

E' anzi la conversazione fissata: è il testo sostituito alla frase parlata.

Il pacco di lettere che altra volta il corriere portava agli scienziati, ai *nouvellistes* e alle persone di Corte, oggi lo troviamo stampato sui giornali che narrano immediatamente alle moltitudini ciò che allora dei ristretti circoli di persone impiegavano mesi e mesi a conoscere.

« Non si saprà mai, non s'immaginerà mai, a qual punto il giornale abbia trasformato e insieme arricchito e livellato, *unificato nello spazio e diversificato nel tempo*, le conversazioni degli individui, anche di quelli che non leggono i giornali, ma che, parlando con lettori di giornali, sono obbligati a seguire il sentiero tracciato dalle loro idee prese a prestito. Basta una penna per mettere in movimento centinaia di lingue.

« E' vero che l'esistenza nazionale è attestata dalla letteratura, ma è vero che pure i giornali danno materia alla *vita* nazionale, sollevando i movimenti *d'ensemble* degli spiriti e delle volontà nelle loro grandiose, fluttuazioni quotidiane.

« La stampa ha soppresso le condizioni che rendevano possibile il potere assoluto, il quale era gradatamente favorito dalle locali minute divisioni dell'opinione; anzi vi trovava la sua ragione d'essere e la sua giustificazione.

* *

« Che cos'è, infatti, un paese in cui le diverse regioni, le città, le borgate non sono riconginnte a una coscienza collettiva della loro unità di vedute? Si, è una nazione, ma solo nel senso che la sottomissione politica di queste diverse frazioni di un Regno a uno stesso capo, è già un principio di nazionalità.

« ... Gli atti stessi del Potere esecutivo, *tributati* dalla stampa e quindi una seconda volta dalla conversazione contribuiscono in gran parte alla trasformazione del Potere. Ma il Potere avrebbe un bell'agire; se i suoi atti non si fossero divulgati dalla stampa e commentati dalla conversazione, non si evolverebbe mai, si conserverebbe identico.

---

2 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Note di viaggio di un udinese

Quell'alzarsi ed abbassarsi della nave produce nella testa il senso del vuoto, che è il principio del mal di mare, e si sente il bisogno di rimaner sdraiati con la testa appoggiata, nell'assoluta impossibilità di prender cibo. Eppure lo spettacolo del mare in burrasca è splendido. Le onde, dell'altezza di 6 a 8 metri, innalzano il bastimento da prua, poi lo lasciano abbassare repentinamente. Il bastimento taglia l'acqua, innalzando una montagna di schiuma, che si riversa sul castello di prora e precipita in bianca cascata sotto coperta, da dove va in mare.

Anche per il calore s'è avuto un passaggio non graduato; subito fuori dal Mar Rosso vi è una diminuzione di circa 5° e a tre giorni da Massaua, abbiamo una temperatura in meno di 15°, tanto che ci avviciniamo all'Equatore in abiti di panno.

Si passa la linea mentre si pranza; il medico di bordo è stato annaffiato dagli ufficiali; noi passeggieri abbiamo fatta l'annaffiatura con bottiglie di vino e birra.

Così la data del 21 agosto segna l'abbandono dell'emisfero settentrionale per passare in quello meridionale.

Nella Somalia

Mombasa

Due giorni dopo passato l'Equatore, nel pomeriggio siamo arrivati a Mombasa. Il paese si presenta bene all'aspetto: belle case e ben pulite, palme, banani, ananas.

Qui vi sono tutte le razze: uganesi arabi, indigeni, suaheli; tra i popoli africani; — inglesi, greci e italiani fra gli europei. Qui approdano due vapori: uno inglese, uno tedesco, ad una distanza di 7 od 8 giorni l'uno dall'altro, e questo una sol volta al mese.

L'isola, che misura circa 2 miglia quadrate, si divide in due parti: Mombasa, il luogo più importante, e Kilindini — meno importante per grandezza, ma dove vi è molto movimento essendovi la stazione della ferrovia che unisce l'isola al continente. Il terreno contiene varii sali di ferro ed ha quindi un colore rossastro; è però eccellente per la coltivazione.

Vi sono in grande quantità i banani, v'è il mango — un frutto che contiene un nocciuolo grosso nell'interno. Ha la grandezza d'un melone, è verdastro all'esterno e giallo di dentro; la buccia è assai fina; il sapore è buono, ma manda un leggero odore di trementina e pizzica un po' la lingua. L'albero del mango è di alto fusto. Vi sono anche gli aranci, molto più grossi dei nostri, dalla scorza molto leggera, ma poco saporiti e parecchio stopposi. Vi sono poi parecchie qualità di cocco. La verdura è importata.

Di carne si mangia poco bue e molto montone, col cui grasso si cucina tutto; v'è parecchio pollame e pesce eccellente. I muli e gli asini sono importati; il bue è caratteristico con la gobba sul dorso, piccolo, forte, con un bel manto. Le capre vi sono in grandissima quantità.

Fra gli animali non domestici v'è qui nelle vicinanze una famiglia di leopardi, molti serpenti di ogni grandezza, uccelli di tutte le qualità e di tutti i colori: ve ne sono di piccolissimi, quasi come un insetto, e di grandi come aquile: sono bleu, rossi, gialli, ceneri, variopinti, con code lunghe e corte, con creste e senza, e si lasciano facilmente avvicinare, perchè non si spaventano dell'uomo.

Le case sono costruite all'europea: ve ne sono fatte a liste di legno incrociate in modo che passa l'aria dappertutto; sono sollevate da terra per l'umidità del terreno. Vi sono tre chiese: la cattolica, ch'è francese, — la protestante, ch'è inglese e la mussulmana ch'è indigena. Vi sono anche le scuole con insegnanti guanesi. Sono capanne basse, indigene, ove tutti siedono a terra e parlano e leggono le lingue del luogo, facendo tutti insieme una grande confusione.

Gli uomini — quando lavorano — non sanno lavorare. Sono forti, ma incapaci d'adoperare la loro energia fisica. Per trasportare un piano-forte al primo piano d'una casa, ci sono voluto 10 uomini ed una buona mezz'ora; mentre viceversa camminano a passo celere portando con tutta facilità dei quintali sulla coppa.

Mentre lavorano in massa cantano una specie di litania, certo dei versetti religiosi; uno canta i versetti e gli altri rispondono in coro un ritornello.

Alcune donne, brune di carnagione, vestono un manto color bianco e rosso mattone, portano una piccola medaglia d'oro puntata ad una delle narici e molti anelli alle mani ed ai piedi e grossissimi braccialetti d'argento al collo del piede. Altre donne, nere, portano una semplice pezzuola attorno alla vita e s'ornano con degli orecchini enormi, che paiono quasi scatolette tonde. La maggioranza degli uomini veste una camicia, alcuni portano giacca e corti calzoni bianchi; i piedi sempre nudi.

Le guardie sono vestite di tela russa, con calzoni corti, fasce dal ginocchio al piede, berretto alla turca ed una mazza in mano.

Le guardie doganali hanno un turbante giallo o rosso, con fiocco giallo e bordura d'oro. Quando passa un europeo, le guardie si alzano e si mettono sull'attenti, eccetto per i greci, poco ben visti da tutti i bianchi in generale ed in particolare dagli inglesi.

(Continua)

tico, fatta eccezione dei mutamenti che gli apporterebbero le innovazioni di altro genere, specialmente di ordine religioso ed economico, dunque per rendere al Potere la stabilità di un tempo bisognerebbe cominciare con l'istituire il *mutismo universale*...

« La stampa unifica e vivifica la conversazione... Ogni mattina i giornali forniscono al loro pubblico la conversazione per la giornata... Questa somiglianza sempre crescente di conversazioni simultanee in una sfera geografica vieppiù vasta, è uno dei caratteri più importanti dell'opera nostra perchè spiega in gran parte la potenza sempre crescente della opinione contro la tradizione e anche contro la ragione... »

* *

Per conto nostro, ci sembra esagerato il pretendere che i lettori prendano a prestito le idee del giornale preferito senza dare a queste idee ciascuno un significato, o addiritura radicalmente modificandole.

Il giornale non *crea* le idee nella moltitudine, ma si limita a far sì che molte idee che nella mente dei lettori sono ancora allo stato rudimentale, vengano man mano concretandosi, *prendendo luce* allo scintillio d'idee e di conoscenze nuove che quotidianamente brilla dal giornale.

Ciò detto, è evidente di quanto bene possa essere fonte la stampa; e — pur troppo — anche di quanto male; guai, se il giornale prende a blandire o a ridestare le passioni turpi e malvagie che sonnecchiano nell'oscurità dell'animo umano!

I Reali a Milano

Ieri la giornata si presentava splendidissima. Fino dalle prime ore del mattino si notava un grande movimento in tutta la città. Non solo i pubblici edifici, ma anche numerosissime case private venivano imbandierate.

La piazza del duomo era tenuta sgombra da un battaglione di alpini, una compagnia di fanteria, e due squadroni di cavalleria; molti pennacchi rossi di carabinieri.

Verso le undici, la folla si addensa nei pressi della stazione, lungo la via principe Umberto, in Piazza della Scala, in via S. Margherita.

L'arrivo

Il treno arriva in orario. Sono alla stazione le autorità civili e militari, i ministri Zanardelli, Prinetti, Giusso e Carcano.

La banda municipale intona l'inno reale fra grandi applausi.

Il Re veste la bassa tenuta di generale, senza decorazioni, ad eccezione del cordone dell'Annunziata; la Regina è in elegante toilette mauve chiara e capottina dello stesso colore. Appena scesi dal treno, stingono la mano a Zanardelli, al sindaco Mussi ed al prefetto; quindi attraversano il piazzale lasciato in gran parte sgombro.

La prima vettura, con le livree rosse, dove prendono posto i ministri della R. Casa Giannotti e gen. Brusati, è preceduta da cinque e fiancheggiata da 25 carabinieri a cavallo; segue la vettura del Re avente a destra la Regina, il Sindaco Mussi di fronte e Zanardelli di fronte alla Regina.

Nella terza vettura stanno il prefetto col consigliere delegato e il questore, poi le vetture con gli assessori; quindi la vettura con Prinetti e Carcano, poi Giusso col suo segretario particolare.

Seguono carrozze pubbliche con tutti i senatori residenti a Milano e i deputati Crespi, Podestà, Weil Weiss, Resta, Pavia; dei deputati milanesi è presente soltanto De Cristoforis, assessore all'istruzione.

Seguono a piedi le associazioni monarchiche e scolastiche con 40 bandiere.

Dalla stazione al palazzo Reale

Nelle vie c'era molta gente che acclamava i Reali con calorosi evviva e con lo sventolio dei fazzoletti.

Man mano che il corteo passava, i cordoni venivano rotti dalla folla, che si dirigeva verso la piazzetta, dove i reali arrivarono alle 11.20.

Al palazzo Reale

La fiumana del popolo, passando attraverso gli squadroni di cavalleria, gremì tosto la piazzetta acclamando ai Reali. Dopochè gli staffieri esposero al davanzale della finestra un tappeto cremisi, i Reali si presentarono accolti da una grande ovazione.

Continuando la folla ad applaudire, i Sovrani si presentarono al balcone ove rimasero tre minuti, rispondendo con inchini agli applausi.

Frattanto giunsero anche le associazioni con bandiere, e le LL. MM. si presentarono al balcone per la seconda volta, sempre accolti da applausi fragorosi.

La folla avrebbe voluto acclamare i Reali per una terza volta, ma Essi non si presentarono, e la piazza lentamente si sgombrò. L'accoglienza insomma fu cordialissima, e certo superiore alle aspettative. Il Re se ne mostrò soddisfattissimo.

Teodoro Moneta dal Re

Appena giunti al palazzo reale il Sindaco espresse al Re il desiderio di Teodoro Moneta di essergli presentato. Il Re aderì subito.

Ad ore 12 i Reali si trattennero a colazione intima.

Ad ore 14 seguì il ricevimento ufficiale delle autorità civili e militari.

Venne ricevuto anche Teodoro Moneta che presentò a S. M. un memoriale della Società internazionale per la pace. Assieme con Moneta venne presentata al Re una deputazione della Società internazionale per la pace.

Il Re e la guerra

Durante il colloquio accennatosi alla ipotesi di una nuova guerra, in cui l'Italia potesse essere travolta, il Re disse queste precise parole:

« Non ci mancherebbe altro! La guerra fu sempre una gran brutta cosa, e lo sarebbe tanto più adesso. »

Senza accettare tutte le conclusioni del celebre russo Giovanni Block, secondo il quale in una futura guerra i due eserciti sarebbero interamente distrutti, riconobbe che i disastri saranno immensi.

Il colloquio terminò — com'era cominciato — con molta cordialità e coll'augurio che i voti della Società Internazionale per la pace possano essere dagli avvenimenti futuri pienamente esauditi.

La serata

Durante tutta la giornata molta folla continuò a stazionare in piazza Reale.

A cura del Municipio furono alla sera illuminate la Galleria e la Piazza del Duomo.

Malgrado il forte vento la Piazza del Duomo e la piazza Reale erano animatissime e stipate. Tratto tratto scoppiavano applausi ed evviva ai Sovrani, che si affacciarono al balcone parecchie volte.

Il ministro Giusso ingiuriato

Ieri mattina, mentre l'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, giunto a Milano, si avviava in città un ubbriaco lo avvicinò, ingiuriandolo, con parole sconcie.

Fu subito arrestato.

La riforma giudiziaria

Le linee della riforma giudiziaria, progettata dal guardasigilli on. Cocco Ortu, pare siano le seguenti: gli attuali pretori sostitueranno con giudici mandamentali unici, aumentando loro le competenze. I tribunali attuali si sostitueranno coi tribunali provinciali, le corti d'appello con tribunali di terza istanza. Si istituirà una cassazione unica in materia civile e penale, per ottenere una costante unità di giurisprudenza. Il ministro si preoccupò di attuare la riforma, ledendo il meno possibile gli interessi locali e personali esistenti. Vi saranno sezioni di tribunale mandamentale nei paesi ove fuzionano vice-preture operose. La riforma dà all'ordinamento un nuovo personale pel pubblico ministero. Per le promozioni si darebbe la prevalenza all'anzianità stabilendo una serie di garanzie perchè gli inetti non se ne avantaggino. Si abolirebbero le commissioni consultive.

Una tragedia a Salonicco

Cinque morti e parecchi feriti

L'altro giorno, in un locale pubblico di Salonicco, un ufficiale superiore turco di nome Hallil Mezzet, pronunciò gravissime offese contro il sultano. Alcuni suoi colleghi ed alcuni borghesi tentarono d'impadronirsi di Hallil Mezzet, ma questi oppose viva resistenza, ed estratto un revolver incominciò a tirar colpi contro quanti gli si paravano dinanzi. Egli uccise 3 ufficiali ed un borghese, e ferì parecchie altre persone.

Il locale fu tosto invaso da una folla che, inorridita all'eccidio commesso dal forsennato, si avventò contro costui e lo colpì con bastoni e sassi.

Hallil Mezzet spirò sotto le percosse della folla: il suo cadavere fu trovato ridotto in modo spaventoso.

Cronaca Provinciale

INTERESSI PROVINCIALI

Esposizione bovina di Tolmezzo del giorno 4 novembre 1901. — Premi per tori di tipo alpino importati in Carnia.

Udine, 1 ottobre 1901

Agli on. Sindaci del Circon. di Tolmezzo, Agli allevatori della Carnia e del Canal del Ferro,

L'on. rappresentanza del Comune di Tolmezzo fa invito per la quarta volta agli allevatori della zona montana, e specialmente a quelli del Circondario di Tolmezzo, perchè vogliano intervenire alla mostra a premi, fissata pel giorno 4 prossimo venturo novembre. Vi sono speciali premi, anche di qualche entità, per animali nati ed allevati nella zona, e vi concorrono con generoso slancio e il R. Governo e la spettabile Camera di Commercio di Udine, la benemerita Associazione agraria friulana, la provvida Banca Carnica e la Rappresentanza provinciale.

Quest'ultima — come si è fatto negli scorsi anni — oltre che concorrere per i premi ad animali nati ed allevati (riproduttori bovini d'ambo i sessi della varietà più confacente per la produzione del latte) coglie occasione per promuovere anche la importazione nella zona di soggetti maschi reputati buoni riproduttori e come tali riconosciuti dalla Giuria che darà il proprio autorevole giudizio, alla mostra bandita dallon. Rappresentanza comunale di Tolmezzo.

Pur troppo in codesto territorio non si allevano convenientemente i torelli di cui si ha bisogno, e se anche scelti fra i buoni figli di madre e padre meritevoli, si trascura e l'allattamento e le susseguenti indispensabili norme per un allevamento razionale. Più volte gli allevatori di questa plaga si sono pronunciati per la selezione come mezzo di migliorare il proprio bestiame, ma tale proposito si fu di effetto puramente teorico, perchè anche i prodotti di buone vaccine e di buoni torelli vennero trascurati nell'igiene, nella ginnastica funzionale necessarissima e più che tutto nell'allattamento ristretto eccessivamente.

Gli allievi torelli quindi non poterono ottenere un buon sviluppo e quelle forme e quella base di scheletro che sono indispensabili in un riproduttore, tanto più quando obbligato a funzionare in età giovanile e su gran numero di vaccine, in un periodo relativamente assai breve. Si è l'inverno la stagione della monta, poco o nulla di poi, specialmente in Carnia.

E' positivo quindi che mancano in codesto territorio dei torelli da aver pronti per la prossima stagione di monta, e la Rappresentanza provinciale vivamente si preoccupa e su ciò richiama l'attenzione degli onorevoli rappresentanti i comuni e direttamente degli allevatori stessi. — Desiderio nostro si è che i singoli Consigli Comunali, con la massima sollecitudine vogliano occuparsi di questo sentito ed imminente bisogno.

Coi fondi della provincia, e speriamo compartecipe il R. Ministero, si potranno accordare dei premi (per un totale di lire 500) a torelli che la giuria crede meritevoli e per qualità come soggetti e per l'attitudine a dare allievi con ottima predisposizione e produrre latte. Non è imposta la varietà Schwytz piuttosto che la Brunnek sebbene risulti essere quest'ultima specialmente indicata per la carne, e si ammette anche l'importazione di altri tipi alpini, da altre provincie o circondari. Nè si esige che gli Schwytz o Brunnek o altre varietà sieno di recente importazione dai rispettivi loro paesi di origine. — Qualora importati nella zona, possono concorrere ai premi sovradetti da qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo importati, e in qualsiasi luogo — fuori del circondario — nati.

Quanto si richiede sono le buone attitudini e che i riproduttori debbano servire nella zona per due stagioni di monta.

Credo poi la rappresentanza provinciale che anche i comuni abbiano tutto l'interesse per favorire direttamente o indirettamente tali acquisti, o fornendo i mezzi per la più facile compera, o antecipando la somma da spendersi, o concorrendo nella spesa di acquisto e di trasporto o in quei qualsiasi altro modo che circostanze particolari renderanno più conveniente.

Gli allevatori alla lor volta comprendono certo tutta la opportunità di un sacrificio economico purchè giovevole alla loro industria bovina che ha bisogno di efficace miglioramento.

A questo appello, che la provinciale rappresentanza rivolge, amiamo ritenere che nessuno vorrà rispondere coll'indifferenza o negativamente. Auguriamo invece una feconda gara diretta a spingere l'allevamento bovino su una via di maggior tornaconto, e di migliorata produzione.

Presso questo ufficio e presso il Comitato per l'Esposizione di Tolmezzo (Municipio) si potranno avere tutti quegli eventuali schiarimenti che si ritenessero opportuni; e i singoli capi da esporsi non manchino di essere a Tolmezzo la mattina del 4 p. v. novembre colle indicazioni relative a loro provenienza e genealogia.

Gradirò un cenno di ricevimento della presente, specialmente dai signori Sindaci del circondario.

Il Presidente: *I. Renier*

* *

La circolare della deputazione Provinciale è un consiglio, una promessa, un insegnamento. Consiglia i comuni ed i privati a dirigere la loro opera per favorire efficacemente il miglioramento del bestiame bovino nella zona carnica, promette numerosi premi — per un assieme di L. 500 — unicamente per torelli importati e ritenuti meritevoli, anche senza eccessive condizioni; è un insegnamento perchè tocca al vivo certe piaghe nell'allevamento bovino.

Anche noi, annualmente, ci compiacciamo passare fra i monti della Carnia delle giornate che riguardiamo le più liete dell'annata, e — senza competenza tecnica — ci intratteniamo anche sugli argomenti relativi alla industria della pastorizia che ha tanta importanza in quella località. Ora, pare a noi, l'on. Presidente della Deputazione, colla sua circolare, francamente nota che in Carnia « non si allevano convenientemente i torelli » e quindi « i prodotti di buone vaccine e di buoni torelli vennero trascurati nell'igiene, nella ginnastica funzionale necessarissima e più che tutto nell'allattamento ristretto eccessivamente ».

Noi pure, coll'on. Deputazione, « auguriamo una feconda gara diretta a spingere l'allevamento bovino su una via di maggior tornaconto e di migliorata produzione ».

DA TOLMEZZO
Gara di Tiro a Segno

Ci scrivono in data 7:

Domenica 13 corr. avrà luogo in Tolmezzo una gara a metri 200, con fucile mod.° 91 oppure 70-87 su bersaglio circolare diviso dall'uno al cinque. Serie di sei colpi ripetibili a volontà, premiato il risultato delle tre migliori serie, le due susseguenti di graduatoria punti sommati con le imbroccate. Tassa d'iscrizione L. 1.50, prezzo d'ogni serie cent. 50 comprese le munizioni.

Premi: I° Un capriolo vivo; II° Due francolini.

NB. Se il numero degli inscritti supera quindici verrà aggiunto un terzo premio consistente in due cotorni. A questa gara potranno prender parte anche i non soci del tiro a segno.

Orario dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17. *Feral*

DA AVIANO
Un sacerdote novello — Un ufficiale avianese che si fa onore.

Ci scrivono in data 7:

Il 27 corrente il sacerdote don Giovanni Margantin di qui celebrerà la sua prima messa. Ieri intanto fece la sua prima predica sul Rosario e ce ne congratuliamo vivamente perchè, e nella tessitura e nel porgerla, superò l'aspettativa di tutti.

* *

Il 28 settembre p. p. il nostro concittadino tenente Gaspare Pasini dei lancieri *Milano*, nella gara ippica di Lodi riportò il primo premio di lire 800 con medaglia d'oro di S. M. il Re e diploma.

Anche a lui le maggiori congratulazioni degli avianesi perchè il grado e la fama che meritatamente gode nel Reggimento, se l'acquistò per forza della propria volontà ed attività, essendovi giunto dal più umile grado della milizia in cui cominciò il servizio qual volontario ordinario. *S.*

DA MANIAGO
Congresso cattolico

Ci scrivono in data 7:

(*Raut*). Come vi dissi, il Congresso cattolico lo terranno giovedì prossimo. Ad esso prenderanno parte l'avv. Manzini di Legnago e l'avv. Arcani di Milano e probabilmente l'avv. Paganuzzi di Venezia.

Il Congresso lo faranno a porte chiuse e lo chiuderanno con un banchetto, ch'è già stato ordinato, all'*Albergo Leon d'oro.*

Da TARCENTO
SUICIDIO

Ci scrivono in data 7:

Oggi verso il mezzogiorno, certo Antonio Morgante detto Giaghi, di 49 anni, falegname, che però si dilettava anche con buon esito, di fotografia, si segò la carotide con un colpo di rasoio.

La tragica scena avvenne nella camera oscura.

Ebbi occasione di vedere il cadavere del Morgante, egli si trovava steso in terra raggruppato in un angolo del buio cantuccio in un lago di sangue.

Il rasoio giaceva a terra pure insanguinato.

La famiglia del disgraziato è composta della madre e della sorella, che in quel momento stavano vendemmiando nel loro orticello. Circa a mezzodì la sorella che si dirigeva verso casa per il pranzo, ripetutamente chiamò più volte il fratello Antonio e non avendo risposta si portò nelle camere superiori. Giunta nella camera oscura restò terrorizzata allo spettacolo terribile che le si parò dinanzi e si mise a gridare:

Miò fradi al si ha copat!

Alle sue grida accorsero diverse persone che andarono a cercare il medico. Vennero tosto i dott. Biasizzo e Morgante che non poterono che constatare la morte dell'infelice.

Più tardi giunsero sul posto il brigadiere dei carabinieri ed il pretore che fecero le constatazioni di legge.

Circa la causa del suicidio diverse sono le voci pubbliche; la più attendibile, a quanto pare, si è quella che il Morgante fosse vittima della mania di persecuzione.

Il suicida era un bravo e onesto operaio, ed un abile dilettante di fotografia.

Il cadavere venne deposto nella stanza da fotografo.

Valletto

Da CODROIPO
Grave delitto a Varmo
Due contadini mortalmente feriti

Ci scrivono in data 7:

Nella vicina Varmo è avvenuta l'altra notte una grave scena di sangue fra contadini; le conseguenze sono gravissime.

E' tradizionale l'odio fra i contadini di Varmo e quelli di Santa Marizza per vecchi rancori. Alcuni rappresentanti delle due frazioni si trovarono la notte scorsa sulla via che da Varmo conduce a Santa Marizza.

Dalle parole provocatrici si vennee tosto alle vie di fatto, volarono i pugni e si estrassero i coltelli.

Terribile e drammatica era la scena nella cupa oscurità della notte, e la via fu sparsa di sangue.

Certi Visentini Giovanni e Basso Umberto colpiti, il primo da tre coltellate, l'altro da due, versano entrambi in pericolo di vita.

Ora corre voce che il Visentini, il quale stamane venne trasportato all'Ospitale di Udine, ivi sia morto.

Vennero arrestati come supposti feritori Toffoli Serafino, Parussin Luigi e Margarit Eugenio di Santa Marizza.

L'arma dei carabinieri si è tosto messa in moto per le opportune indagini e per assodare le circostanze che determinarono la rissa sanguinosa.

Si prevedono altri arresti.

Da TORRE DI PORDENONE
Annegamento

Ci scrivono in data 7:

Una povera vecchia, certa Vincenza Venerus, di anni 60 domestica del parroco di Torre, in un accesso di epilessia, mentre era intenta a risciacquare della roba sulla roggia, cadde nell'acqua e vi rimase miseramente annegata.

Ringraziamento

La desolata sorella Maria Gori in Moro, il cognato Ing. Vittorio Moro, le zie Soberli-Brosadola, la cugina Carolina Locatelli vedova Gori, gli zii ed i parenti tutti commossi per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della immatura perdita dell'adorato *Giovanni Gori fu Angelo*, col cuore ringraziano tutte quelle gentili e cortesi persone che in qualsiasi forma concorsero a lenire il loro dolore.

La più viva gratitudine all'Eg. sig. dott. Giuseppe Chiesa che durante la lunga e penosa malattia, con vero amore ed assiduità eccezionale prodigò al povero Estinto tutte quelle cure intelligenti che la scienza poteva suggerire.

Uno speciale ringraziamento alle distintissime famiglie dei Sigg. Giacomo e Pietro Locatelli, che nella triste occasione furono larghe di affettuose attenzioni e concessero gentilmente il tumolo per l'accoglimento temporaneo della venerata Salma.

Rivignano 7 ottobre 1901.

Da RIVIGNANO
Solenni funebri

Ci scrivono in data 7:

Con solenni funebri ieri Rivignano rese l'ultimo tributo d'affetto al giovane *Giovanni Gori fu Angelo* cristianamente morto nella fresca età di soli 19 anni, quando cioè la morte sembra un sogno.

Precedevano numeroso il clero, il corpo musicale, un gruppo di operaie, molte corone portate a mano, indi veniva il feretro sopra carro di I^a classe adorno di splendide corone. Seguivano i parenti, un largo stuolo di amici e conoscenti, moltissime torcie ed una fitta schiera di persone di tutti i ceti che commossa e con manifesto dolore voleva dare un ultimo omaggio a colui che così buono e virtuoso, puro e senza macchie con santa fede volava in cielo.

Al Cimitero dissero degnamente di Lui i signori avv. dott. Giuseppe Brosadola, Pecile, Moro ed Giacomo Sandri.

Per un molino

Lo scorso venerdì, 4 corr., un nostro amico ci mandava una corrispondenza da Visinale del Iudri, che parlava di un nuovo molino, facendo delle speciali lodi al suo costruttore.

Sullo stesso argomento riceviamo la seguente, alla quale diamo posto in omaggio all' imparzialità.

* *

L'autore della comunicazione si rivolge al corrispondente di Visinale, firmato *T.*, e gli dice:

« L'avverto ch'Ella s'è ingannata, e ciò è naturale, non potendo conoscere certe cose che sono soltanto a cognizione di chi è addetto all'ufficio tecnico delle Ferriere.

« Premetto che per espressa volontà del signor Direttore delle Ferriere i progetti che escono dallo stabilimento, chiunque ne sia l'ideatore, portano esclusivamente il nome della Ditta.

«Nel caso del lavoro di Visinale, è erronea la paternità del progetto affibbiata al sig. Giuseppe Ferrari, perchè anche la più elementare logica ammette che il diritto di risolutore spetta giustamente a chi *fa* e non a chi *copia*.

«Affermo che l'opera attribuita al suddetto signore è prettamente copiata nelle parti principali da altro lavoro consimile, adoperando modelli e disegni *dettagliati miei*, ai quali io ho apportato non lievi perfezionamenti.

«Il disegno del molino eseguito due anni fa a Cividale (incompleto un po' per la morte improvvisa del committente) è quello che ha servito principalmente per il molino di Visinale.

«Riferendomi dunque a quanto ho detto più sopra, il macchinario che è stato come dice Lei « giudicato da persone competenti eseguito perfettamente secondo i dettami della scienza meccanica, dal sig. Ferrari » non è *assolutamente* opera dello stesso, ma nella miglior ipotesi, delle Ferriere di Udine.

«Come passò inosservato al pubblico il mio primo lavoro di Cividale, riteneva che anche per questa seconda edizione non ci fosse bisogno di battere la gran cassa, ma dal momento che il mio povero ingegno, non sancito da titoli accademici, minaccia di essere sfruttato, mi oppongo a che altri si vesta, o si lasci vestire delle mie piume.

Ringraziandola

Ernesto Basaldella

Cronaca Cittadina

Congresso degli impiegati provinciali

Nella gran sala della Società degli impiegati civili di Venezia, presenti il Prefetto e un rappresentante del Sindaco, impedito, ieri alle 10 venne inaugurato il primo congresso nazionale degli impiegati provinciali.

Erano rappresentate parecchie provincie, specialmente dell'Alta Italia.

Il cav. I. Renier rappresentava la Deputazione provinciale di Udine.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal comm. Ceruttì, presidente della Deputazione provinciale di Venezia.

Parlarono quindi il prefetto comm. Cassis; l'assessore di Venezia, Sorger; il cav. Levacher, segretario della Deputazione prov. di Treviso e promotore del Congresso, il comm. Fadiga e ultimo il prof. Cogliolo, insegnante di diritto romano all'Università di Genova.

Nel pomeriggio cominciarono le discussioni.

Il tiro allo storno di Camino di Codroipo, riuscì domenica quant'altri mai interessantissimo.

Moltissimi i valenti tiratori intervenuti da ogni parte della provincia e dal di fuori.

Il primo premio di 100 lire in oro fu vinto dal signor Piacentini Silvio; il secondo, un dono delle signore di Camino, dal co. Querini; il terzo, medaglia d'oro regalata dal signor Sindaco Stroili, fu vinto dal dott. Campeis Giuseppe.

Altri nuovi francobolli. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto autorizzante l'emissione di alcune nuove specie di francobolli da centesimi 40, 45, 50, da una lira e da cinque lire.

Biglietti falsi da 5 a 10 lire. A Padova fu ieri dal delegato Cavallini scoperta una officina di carte valori false.

In seguito ad un oculato servizio di appostamento e ad un inseguimento veramente emozionante, fu arrestato il litografo Antonio Guggini già condannato altra volta per reato del genere.

Si rinvennero infatti 500 biglietti falsi da L. 5 già ultimati, per circa altre 20000 lire di biglietti dello stesso taglio da ultimare, due pietre litografiche con l'incisione dei biglietti; due zincotipie, molte prove di stampa, carte preparate ecc. ecc.

Crediamo anzi di far un piacere ed un servizio ai nostri lettori pubblicando le serie ed i numeri di detti biglietti:

Serie	N.
1106	003304
» 1186	» 003308
» 1176	» 003308
» 1148	» 003308.
» 1140	» 003348
» 1146	» 003368
» 1046	» 003305
» 1136	» 003608
» 1176	» 005308
» 1147	» 003308

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia
2. Valzer « Care Memorie » — Borcanovich
3. Atto 2 « Rigoletto » — Verdi
4. Fantasia sull'opera « La Campana dell'Eremitaggio » — Sarria
5. Polka di — Marenco

Un friulano intraprendente.

Leggiamo nel *Crociato*.

« Un operaio friulano, fornaciaio fuochista nelle fornaci a circolo *(privilegio)*, colla sua grande attività e con le sue lunghe osservazioni, è arrivato a introdurre molti miglioramenti in ciò che riguarda il mestiere dei fornaciai, sia che lavorino con terra argillosa, oppure con terra ferruginosa, sabbiosa, o mescolata con calce.

Ha poi acquistata un'attitudine speciale nel cucinare le varie qualità di materiali che vengono fabbricati.

Ora questo operaio è pur giunto a scoprire un modo semplice, facile e molto utile nel fuoco delle fornaci a circolo per ottenere i materiali d'una stessa cottura. La stess Germania con tutti i suoi studi in proposito, non è arrivata a trovare una così utile perfezione! »

Ci rallegriamo col bravo nostro comprovinciale e gli auguriamo che possa superare le difficoltà finora incontrate per ottenere il brevetto della sua invenzione.

Neo cavalieri. Con recente decreto furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori Maurizio Hoffmann e ing. Giovanni Sendresen.

Vivissime congratulazioni ad entrambi.

Le corse di Sacile

Ufficiali di cavalleria Saluzzo premiati

Domenica scorsa, in occasione del concorso ippico di Sacile, ebbero luogo, con grande concorso di pubblico e destando vivo interesse le corse cui presero parte anche alcuni ufficiali del 12.o Saluzzo.

Ecco il risultato delle due corse:

I^a Categoria

Cavalli d'ogni razza e paese I° premio (coppa del Sindaco di Sacile) *Niniche* del tenente del 12° Saluzzo co. Fernando Po.

II° *Corazza* montato dal tenente Giusto, proprietario il capitano Fazio, entrambi del 12° Saluzzo.

III° Il cavallo del sig. Enrico Biglia montato dal proprietario.

II^a Categoria

Handikap Cavalli d'ogni razza e paese.

I°. premio (cronometro, dono del Municipio di Sacile). *Niniche* del co. Po.

II° Il cavallo del sig. Alfonso Giovannini di Bologna negoziante.

III°. *Corazza* montato dal tenente Giusto, proprietario capitano Fazio.

* *

Notiamo con vera compiacenza la nuova vittoria del distinto ufficiale co. Fernando Po il quale, colla sua vera passione per lo *Sport* ippico — che malgrado tutto è ancora il più geniale e il più nobile — tiene alto il nome del suo reggimento.

Contravvenzione sfumata. Abbiamo ieri narrato della contravvenzione elevata da un vigile urbano allo studente Luigi Gineponi.

Sappiamo ora che egli recatosi dall'Assessore avv. Comelli, gli fece rilevare com'era in possesso del permesso provvisorio di circolazione rilasciatogli dal noleggiatore sig. T. De Luca.

Appurato il fatto la contravvenzione fu ritirata.

REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI SALUZZO (12°)

Si porta a conoscenza che il suddetto reggimento porrà alla vendita all'asta pubblica, il giorno *17* Ottobre, alle ore 9, nel giardino pubblico in Udine, N. 46 cavalli di riforma ed il giorno *19* Ottobre in Treviso, (mercato del bestiame) N. 21 cavalli pure di riforma.

Il Segretario del Consiglio d'Amministraz.
Salvadori Vittorio

Collegio Comunale femminile Uccellis
Anno scolastico 1901-1902

Le inscrizioni delle alunne avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corr. Gli esami di riparazione ed ammissione seguiranno nei giorni 21, 22 a. m. Le lezioni incominceranno nel giorno 23 stesso mese.

La tassa scolastica annua e di L. 50 pel corso elementare e di L. 80 pel corso complementare e di perfezionamento.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise di Bologna
Il processo Palizzolo

Udienza 7 ottobre

Nell'udienza antimeridiana continuano e finiscono le contestazioni delle parti in seguito all'interrogatorio Palizzolo.

Nell'udienza pomeridiana è udito con vivo interesse e fra la grande curiosità del pubblico il tenente di vascello Leopoldo Notarbartolo figlio dell'assassinato.

Narra le ragioni per cui ritiene il Palizzolo mandatario del delitto.

Conferma quanto disse a Milano.

Cassa di Risparmio di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, ha disposto di erogare a favore dell'istituendo Ospizio Cronici l'importo di lire duecento cinquanta, in morte del sig. *Carlo Degani* di Gio Batta.

ULTIMO CORRIERE

La peste a Napoli

A Napoli fu denunziato ieri un caso sospetto in persona di Martone Maria d'anni 48 abitante in via Conceria Vecchia alla 15.a sezione di Mercato.

La malata aveva la febbre alta, delirio e ingorghi glandolari all'inguine destro il cui estratto diede luogo ad esame batteriologico positivo.

La Martoni e la sua famiglia furono subito trasportati a Nisida rispettivamente all'Ospedale e ai locali d'isolamento. La casa fu subito d'isinfettata.

Dagli ospedali della Pace e degli Incurabili nessuna novità.

Lo stato dell'Ammendola è stazionario.

Crollo di un muro a Trieste
Un morto e quattro feriti gravemente

Nel pomeriggio di ieri allo stabilimento tecnico di Trieste crollò un muro in costruzione, seppelendone sette operai. Uno è morto quattro sono moribondi.

Un'altra fucilazione
nel Transval

Londra 7. Si telegrafa da Graaf-Reinet che un giovane ribelle di nome Roux fu fucilato stamane per alto tradimento.

L'anarchico Glavinovich

Il dalmata Glavinovich, arrestato a Roma, è nativo da Sign. Accusato anni fa per uccisione, sarebbe stato mandato assolto. Andò quindi in Bulgaria ove lo si sarebbe arrestato perchè sospetto di voler attentare alla vita di Stambulow. Per mancanza di prove venne rilasciato. Ritornato in Dalmazia, a Spalato aveva dichiarato di essere anarchico.

Subito dopo sorta la questione di S. Girolamo, però, avrebbe dichiarato che si sarebbe recato a Roma per assassinare il papa Leone XIII ed il cardinale Vannutelli, autori della croatizzazione dell'Istituto.

Il Glavinovich doveva presentarsi il 1° ottobre corr. a Spalato, per prestare il servizio militare.

Il trasporto funebre del compianto

CARLO DEGANI

avrà luogo domani, 9 corrente. La venerata salma sarà levata dalla Stazione Ferroviaria alle ore 9 precise.

Ancora in verde età, dal fato inesorabile viene rapita la nobile esistenza di

CARLO DEGANI

Buono e affabile con tutti, caritatevole, lascia dietro a sè larga eredità d'affetti.

Alla desolata Famiglia, alla di Lui consorte, troppo presto colpita negli affetti più sacri, sia — per quanto possibile nell'immensità della sventura — di non lieve conforto il saper condiviso il proprio dolore, da quanti *Lo* conobbero ed ebbero campo di apprezzare le rare doti dell'animo *Suo*.

Udine 8 ottobre 1901.

G. G.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.80, minimo 17.— *all' Ettolitro*

Frumento 18.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.70, minimo 12.60 *all' Ettolitro*

Segala 12.25.

Mercato precedente: GRANOTURCO { vecchio, nuovo

Granoturco nuovo **11**, 11.50, 11.75, 11.80, 12, 12.25, 12.30, **12.50.**

Granoturco vecchio **13**, 13.35, **14.40.**

Giallone 13.10.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

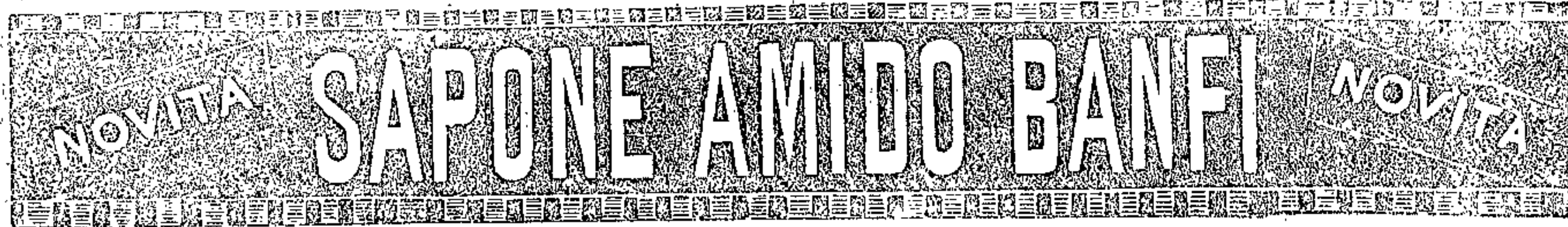
La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - *Nichelatura, Ramatura,* ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

Udine — Mercatonuovo N. 10 — Udine

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXII - 1901

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso di mode, e letterature

E' il più splendido e più ricco giornale di questo genere. Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e richezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti od i romanzi sono dovuti alla penna dei miglioni scrittori, come Barrili, Bersenzio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egrei, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

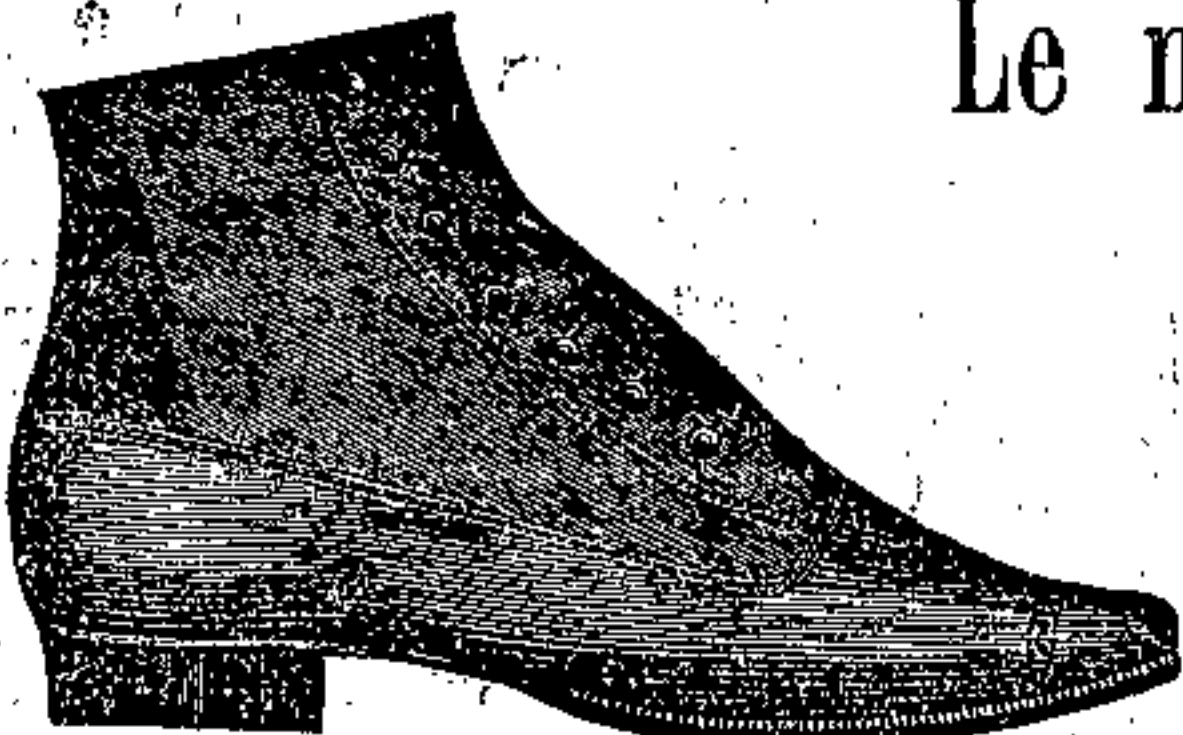
Cantesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim L. 5, (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno l. 10, - Sem. l. 6, - Trim. l. 3, (Per l'Estero Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso; I. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in catra di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruselli della Gartina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli Treves, editori, Milano.

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

NEGOZIO MODE

DI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Ricchissimo assortimento

di BLOUSES e SOTTANE

A PREZZI SPECIALI

Per le stagioni d'autunno e d'inverno Grande Assortimento di

MANTELLI, PALTONCINI, CAPPELLI PER SIGNORA

Ultimi modelli di Parigi

PREZZI MODICISSIMI

ine 1901 — Tipografia G. B. Doretti